



CASA DI RIGOLETTO  
Piazza Sordello 23 Mantova

27 giugno - 19 luglio 2026

## FARE LUNGHE PASSEGGIATE SOLO PERCHÉ SIAMO STANCHE DI CAMMINARE

Elisa Cella  
Loredana Galante  
Anna Nutini  
Vania Elettra Tam

testo critico in catalogo di **Anna Chiara Cimoli**  
**vernice sabato 27 giugno ore 18.30**

reading teatrale:  
Silvia Sala

nature sound effect:  
 Bosco  
Post  
Industriale

in collaborazione con:  
  
UBIK  
Associazione Culturale

orari: tutti i giorni 9.00/18.00 - [info@infopointmantova.it](mailto:info@infopointmantova.it)



## FARE LUNGHE PASSEGGIATE SOLO PERCHÉ SIAMO STANCHE DI CAMMINARE

Mostra collettiva

Progetto di: Loredana Galante e Anna Nutini

Data: dal 27 giugno al 19 luglio 2026

Sede: Casa di Rigoletto - Piazza Sordello 23 - Mantova

Artiste: Elisa Cella, Loredana Galante, Anna Nutini, Vania Elettra Tam

Testo critico in catalogo di: Anna Chiara Cimoli

In collaborazione con: Associazione Culturale UBIK

Inaugurazione: sabato 27 giugno 2026, ore 18.30

Con il Patrocinio: Comune di Mantova

Grafica: MetAlternativa

Orari: tutti i giorni dalle 09:00 alle 18:00

Info: [info@infopointmantova.it](mailto:info@infopointmantova.it) – 0376 288208

In occasione dell'inaugurazione:

- Reading teatrale di Silvia Sala da "Il libro dell'Inquietudine" di Fernando Pessoa
- Nature sound effect realizzato appositamente nel Comune di Mantova dall'associazione Bosco Post Industriale.

*Quattro artiste, quattro visioni, un solo invito: rallentare, osservare, perdersi.  
Questa mostra è un percorso sensoriale e riflessivo che celebra l'arte come esperienza e  
non come traguardo.*

*Un viaggio senza meta dove il gesto creativo diventa atto di libertà, maturità e stupore.  
Non una corsa, ma una passeggiata nell'anima dell'arte.*

“L'unico modo di andare d'accordo con la vita è essere in disaccordo con noi stessi”, scrive Fernando Pessoa nel Libro dell'inquietudine. Da questo celebre passaggio nasce il titolo della mostra **Fare lunghe passeggiate solo perché siamo stanche di camminare**, collettiva che riunisce le ricerche di Elisa Cella, Loredana Galante, Anna Nutini e Vania Elettra Tam negli spazi della Casa di Rigoletto di Mantova.

Il progetto prende avvio proprio dall'idea di inquietudine, trasformandola però in una dimensione plurale, aperta e dinamica: non più uno stato totalizzante e immobile, ma una costellazione di possibilità, scarti, movimenti interiori capaci di generare relazione, ricerca e trasformazione.

Le opere in mostra attraversano linguaggi differenti ma profondamente comunicanti. Corpi, oggetti, geometrie, frammenti del quotidiano e riferimenti alla storia dell'arte si contaminano reciprocamente in un allestimento concepito come organismo condiviso piuttosto che come semplice giustapposizione di individualità artistiche.

Le geometrie di Elisa Cella aprono a possibili cosmogonie che dal dato scientifico si dirigono verso il reincanto; le opere di Loredana Galante custodiscono una tensione poetica che invita lo sguardo a sostare oltre la superficie; Anna Nutini mette in scena corpi contorti e insieme liberissimi, immersi in architetture quotidiane paradossali; Vania Elettra Tam interviene con ironia dissacrante sulla memoria delle immagini e sugli oggetti delle nostre vite, smontandoli e ricomponendoli in nuove narrazioni.

La mostra costruisce così una trama relazionale in cui il femminile emerge non come categoria definita, ma come gesto poetico e politico di apertura, ascolto e sconfinamento. Come in una partitura aperta, le opere dialogano tra loro generando armonie inattese e nuovi spazi di prossimità.

Ad accompagnare l'inaugurazione sarà un reading teatrale di Silvia Sala tratto dal Libro dell'Inquietudine di Pessoa, insieme a un intervento sonoro ambientale realizzato appositamente dall'associazione Bosco Post Industriale, realtà impegnata nella riqualificazione ambientale del territorio mantovano.

Le “lunghe passeggiate” della mostra non sono fuga o smarrimento: diventano piuttosto esercizio di attenzione, attraversamento dell'incertezza e possibilità di incontro con l'altra che bussava alla porta.